

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 63.521 61.469 67.848
ABONNAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29776
PUBBLICITÀ: per ogni tipo di colorati: Commerciali, Chiesa, L. 100 - Ediz. speciali: L. 100 - Cronaca, L. 100 - Avvisi, L. 100 - Finanziaria, Borsa, Legale, L. 100 - Pubblicità: Pagamento anticipato. Spese per la PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.A.) Via del Partecipato, 9, Roma, Tel. 0112, 63.954 e via Commerciali in Italia

TELEGRAMMA A TOGIATTI
Compagni Stabilimento CMAA Marina Pisa in agitazione oltre un mese difesa lavoro minacciato, commossi iniziativa Segreteria Partito soccorso popolazione Mezzogiorno inviano lire 17.600 reintegro fondo Unità - VIVA IL PCI VIVA L'UNITÀ!
Comitato Fabbrica

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 239

VENERDI' 7 OTTOBRE 1949

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

La Libia e Sforza

Al governo democristiano può con tutta tranquillità essere assegnato almeno questo indubitabile primato: di essere passato con una velocità e disinvolta straordinaria nel giro di soli cinque mesi da una tesi colonialistica sulla questione dell'avvenire della Libia (il compromesso Bevin-Sforza del maggio scorso) alle tesi dell'indipendenza di quella ex colonia. Ma — è da rilevare subito — questa stessa disinvoltura e velocità, che sono poi le caratteristiche superficiali e personali della politica del conte Sforza, non sono frutto di una impostazione generale voluta ed elaborata dal nostro governo, ma il risultato di una realtà e di una situazione che è maturata al di fuori di ogni intenzione del governo democristiano e suo malgrado. Quella dell'indipendenza è stata difatti sin dal primo momento una tesi di fortuna, occasionale dell'impostazione superficiale del conte Sforza, che è capitata tra le mani a lui, personaggio di spiccata qualità anticolonialistica, proprio per riflesso e per impulso dell'azione politica e diplomatica dell'URSS, dei paesi socialisti e dei paesi ex-coloniali.

Però anche di questa occasione non sembra che Sforza sia stato capace di fare buon uso. È un fatto che la difesa odierna condotta da Sforza dell'indipendenza della Libia si muove tuttora nel ambito dell'impostazione strategica britannica. Formalmente Palazzo Chigi ha fatto buon viso a cattivo gioco di fronte alla rottura operata nello schieramento colonialista degli occidentali dietro la pressione del mondo socialista; però nei fatti esso rimane agganciato al quadro della politica di Bevin. Così Sforza a Lake Success, dinanzi ai delegati del Comitato politico dell'ONU si è ben guardato dal chiedere lo sgombrato delle truppe straniere dalla Libia, primo elemento questo di garanzia perché l'indipendenza di quella ex colonia divenga effettiva: si è ben guardato dal pronunciarsi sul cattivo governo dell'amministrazione britannica in Libia così come hanno fatto senza timore di passare per «eretici» i rappresentanti dei paesi ex-coloniali; si è ben guardato dal denunciare il colpo attuato dalla Gran Bretagna in Cirenaica con l'instaurazione di un pseudo governo autonomo (e su quest'ultimo punto egli poteva trovarsi d'accordo e riscuotere i voti non solo dell'URSS ma dei delegati arabi nessuno dei quali ha riconosciuto il Senuso). In tale modo si è potuto vedere all'ONU che l'attacco contro le violazioni tecniche in Libia e l'annullamento dell'arbitrarietà delle decisioni di Bevin sulla Cirenaica sono state condotte non dall'Italia più diretta interessata ma dall'URSS.

È noto è tutto qui: quando il ministro Sforza è sceso alla formulazione pratica delle sue richieste per la Tripolitania, egli ha cominciato con il premettere proprio il riconoscimento della sfacciatata politica dei fatti compiuti realizzata nei Fezzan e in Cirenaica dalla Francia e dalla Gran Bretagna. I paesi arabi hanno subito avvertito la parzialità delle dichiarazioni di Sforza, hanno avvertito come egli abbia ignorato la possibilità di una difesa unitaria dell'indipendenza della Libia. Accettando immediatamente una tesi federativa in cui però due stati sono già costituiti al di fuori di ogni decisione dell'ONU e senza alcuna seria garanzia di libertà e di indipendenza, essi si sono liberati di un problema che non ha mai perso gli americani hanno qualche difficoltà a muoversi. Sforza ha insospedito i paesi del mondo arabo i quali hanno chiesto spiegazioni a Tarchiani. L'ambasciatore italiano a Washington non ha esitato a manifestare pienamente il pensiero del ministro affermando: «L'Italia si rende conto delle conseguenze del fatto che gli eventi della guerra hanno legato alla Gran Bretagna e alla Francia due delle tre parti della Libia e pertanto della necessità che si affidi a quelle potenze il compito di avviare all'indipendenza tali popolazioni».

Altro che indipendenza della Libia! Il progetto di Sforza mira in sostanza a realizzare una spartizione di quella ex colonia, a realizzare l'indipendenza del tipo di quella regalata dagli Stati Uniti alla Germania occidentale e alla Corea meridionale. Così la lezione non si è fatta attendere per il conte Sforza: uno di quei delegati «bianchi, gialli neri» di cui ogni giorno riferisce preoccupato alla commissione del Senato per giustificare il compromesso Bevin-Sforza, il delegato dell'Iraq, ha detto in maniera netta a Tarchiani: «La Libia non deve fare la fine della Corea e della Germania. La Libia è unita ed è il suo popolo che deve decidere quale forma di unità sia migliore».

GABRIELE DE ROSA

NESSUNA PROVVIDENZA SOSTANZIALE PER LE PROVINCE CAMPANE

Il governo stanZIA un miliardo per coprire sette miliardi di danni

Le tasse sospese per il solo mese di ottobre - Commovente movimento di solidarietà popolare - La Confederazione del Lavoro offre 5 milioni

Il Consiglio dei Ministri nella sua seduta di ieri ha esaminato la situazione delle zone colpite dall'alluvione.

Dopo aver ricordato le somme già stanziata il Consiglio ha deliberato di autorizzare il Ministro del LL. PP. a costruire ricoveri a carattere stabile per i senza tetto; di ricostruire e riparare rapidamente le opere pubbliche di competenza statale, comprese le opere di bonifica; di anticipare agli Enti i fondi per la ricostruzione di opere di loro competenza; di applicare per le industrie danneggiate le disposizioni della legge 21 agosto 1949, comportanti la garanzia dello Stato per le opere di credito; di corrispondere contributi ai contadini più bisognosi.

Per l'esecuzione di queste misure il Consiglio ha autorizzato la spesa di un miliardo, salvo maggiori accantonamenti. I relativi progetti di legge verranno presentati nei prossimi giorni al Parlamento

insieme all'indicazione della copertura delle spese.

Il Ministro della Giustizia ha deciso di rinviare al 2 dicembre 1949 il corso dei termini di prescrizione e di decadenza che fossero per scadere tra il 2 ottobre e il 2 dicembre 1949. Analoga proroga è stata concessa per i vaglia cambiali e le cambiali.

Dal canto suo il Ministro delle Finanze ha dato disposizioni alle Intendenze perché sospendano, in attesa di più precisi accertamenti, la riscossione della rata di ottobre delle imposte dirette erariali in tutti i comuni colpiti dal disastro. Per le tasse e le imposte sugli affari è stata disposta la proroga del pagamento dell'imposta generale sull'entrata dovuta in abbonamenti, per la rata scaduta il 30 settembre u. s. e per quella che scadrà entro il dicembre prossimo.

Il Consiglio tornerà a riunirsi stamani

NON BASTA!

Il ministro Tupini mercoledì è andato a protestare in Senato contro la «speculazione politica» e basta dalle sinistre sul disastro della Campania. Egli invitò l'assemblea ad un'attesa fiduciosa con l'urgenza di una serena valutazione di «grandi cose». Così fosse stato!

Ieri le «grandi cose» sono state comunicate ai danni accertati sinora nelle provincie dannate dall'alluvione ammontano, per dichiarazione stessa della parte governativa, a oltre 7 miliardi; il Consiglio dei Ministri ha messo a disposizione per tutta parte per riparare i danni per colpita poco più di un miliardo. Ci indichi, di grazia, il ministro Tupini, egli stesso, l'obiettivo per il quale una simile decisione; ci dica se vi è solo il quale si fa la spesa di un miliardo, o se, come si dice, non è sufficiente, ma tale almeno da portare un sollievo apprezzabile. Basta un calcolo superficialmente per appurare che un miliardo governativo servirebbe appena ai primi soccorsi dei primi giorni, e lì, nella Campania, vi è gente inerte la quale ha perduto tutto il suo patrimonio. E che, subito, un lavoro, di ricominciare un lavoro, di riavviare un'azienda, di riprendere una coltivazione. Senza di ciò è la fame per un anno intero; e già troppa ve n'era di fame in quelle provincie della Campania! Questa è la vera situazione. E questa è la vera situazione. E questa è la vera situazione. E questa è la vera situazione.

LA SITUAZIONE CAMPANA AL SENATO

Il governo attaccato anche dalla maggioranza

L'intervento del compagno Voccoli. Il dibattito sulla marina mercantile

La disastrosa situazione delle popolazioni colpite dall'alluvione ha costituito l'argomento principale all'ordine del giorno di discussione al Senato.

La seduta si è aperta alle 16.15, presenti al banco del governo il ministro Tupini e il vice-presidente on. Porzio. Il d. c. BOSCO, presentatore dell'interpellanza sugli aiuti alle popolazioni campane, si è alzato per primo la parola. Dopo aver premesso di non essere tra quelli che danno sempre la colpa al governo, l'oratore ha dichiarato che, per quanto riguarda le opere da essere eseguite per evitare le sciagure che si sono verificate subito dopo la presa della parola, il governo ha fatto un ottimo lavoro, e che per ora il governo può farci poco. Col prossimo bilancio si vedrà. Illustrando l'opera di soccorso del governo Tupini ha rivolto la parola all'on. Porzio, di Segni e Jervolino.

Tupini ha quindi annunciato all'Assemblea di aver disposto «ieri sera» una buona colletta per lo stanziamento di un totale di 165 milioni per soccorsi. L'oratore non ha saputo dire nulla per quanto riguarda gli aiuti all'industria e all'agricoltura, e ha assicurato che, dopo i necessari accertamenti, il governo «farà tutto il possibile».

Dopo Tupini prende la parola il d. c. BOSCO, il quale rivolge le parole documentate accuse al governo dimostrando anche egli come le sciagure verificatesi sono dovute soprattutto al fatto che nessuna opera di bonifica è stata compiuta dal governo. «In provincia di Caserta ci sono 54 Comuni che non hanno acqua da anni».

Dopo un inutile e retorico intervento dell'on. PORZIO, LUCARELLI prende la parola PERSICO che fa notare come non si tratti solo di prendere provvedimenti contingenti ma che il governo si deve decidere se prima o poi si è levata qualche considerazione i problemi del Mezzogiorno. Ed ecco il compagno VACCOLI che dopo aver fatto rilevare che anche dai banchi della maggioranza si sono levate alcune critiche contro il governo, documenta lo stato di abbandono in cui vengono lasciate tutte le regioni del Mezzogiorno.

Si levano quindi LANZARA (d. c.) che, sfacciatamente sverle e oltraggia l'opera del governo.

Si leva quindi PORZIO che dapprima imbarazzato e incerto, si accinge poi coraggioso a dichiarare che tutto quello che si poteva fare è stato fatto. Il «difensore» degli interessi del Mezzogiorno è soddisfatto, e si ferma a ripetere una banalità retorica sulla solidarietà.

Alle 17.45 si riprende la discussione sul bilancio della Marina Mercantile e per primo parla l'on. CARONNI.

Il senatore d. c. nota testi di turco degli armatori genovesi parla due ore per elogiare quegli industriali e imprenditori che si maritano e gli operai dei cantieri.

Il senatore d. c. nota testi di turco. Il compagno RUGGIERI prende infine la parola il d. c. CARONNI che parla sui traffici marittimi con la Sardegna.

La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata in Roma per le ore 15 di martedì 11 ottobre.

DOPO IL FALLIMENTO DELLA POLITICA "AMERICANA", IN FRANCIA

10 punti del Partito Comunista per la soluzione della crisi francese

I sindacati cattolici favorevoli all'unità d'azione con la C.G.T. - «Le Figaro», ammette che «non si può governare contro i sindacati»

Duclos, ha dichiarato vedendo dall'Eliseo, hanno detto al Presidente che non bastava cambiare un governo, bisognava mutare integralmente la politica, perché era tutta la politica finora seguita che era rivelata nociva per la Francia. Essi hanno quindi esposto ad Auriol le grandi linee del programma che i comunisti propongono per la salvezza del paese.

Prime indicazioni

I dieci capitoli di tale programma sono: 1) denuncia del Piano Marshall e del Patto Atlantico; 2) Sforzi per arrivare ad una pace solida e duratura per la lotta per un patto di pace fra le cinque grandi potenze e per il rafforzamento dell'Alleanza franco-sovietica; 3) applicazione delle decisioni di Potsdam per la Germania ed abolizione dello stato tedesco dell'Ovest; 4) fine della guerra con il Viet Nam; 5) aumento dei salari con indennità immediata; 6) libertà di sciopero collettivo e scala mobile; 7) difesa dell'industria francese e politica agraria che difenda le produzioni essenziali francesi contro le importazioni americane; 8) ripresa del commercio con l'Europa Orientale; 9) proibizione di esportare senza consenso del Parlamento, bilancio in pareggio e riforma fiscale; 9) consolidamento delle conquiste democratiche raggiunte dopo la liberazione; 10) fine delle persecuzioni anticomuniste e scioglimento dei gruppi armati gollisti.

Questo programma complesso tocca le sue radici nell'analisi stessa che i comunisti hanno fatto di questa ennesima crisi ministeriale. Sotto la pressione delle masse popolari, decise a non sopportare le conseguenze della preparazione della guerra e della svalutazione, il Governo è stato gettato a terra. Ha dichiarato la Direzione del Partito nel suo comunicato settimanale e dunque necessario che il popolo si unisca per impedire che un «Equipe» continui la stessa politica.

Quanto alla soluzione della crisi che tutti ormai prevedono lunga e difficile ancora, esse non si può navigare nel buio. Come d'abitudine si avanzano alcuni nomi di «papabili», i socialisti democratici e i radicali René Mayer. Ma sono indicazioni premature sebbene l'attuale pupillo del Rothschild e da tempo candidato alla direzione del Governo, senta il meglio piazzato nella corsa alla Presidenza del Consiglio.

Quello che c'è da dire è che tutte le ipotesi che si fan sulla soluzione della crisi sono tutte sul terreno della tecnica parlamentare, ma nessuna sfonda le sue radici nella situazione politica effettiva, quella che ha determinato la crisi e che richiede soluzioni assai diverse. Lo stesso Figaro e riconosceva oggi che «le dimissioni di Queuille sono dovute alle pressioni esercitate dai sindacati. Lo stesso fenomeno si osserva in Inghilterra e negli Stati Uniti. Ormai, presto o tardi, sarà più possibile governare contro i sindacati e neppure senza di essi». Preziosa ammissione di una verità che le forze politiche di sinistra, dal Partito Comunista alla C.G.T., affermano da molto tempo.

Commenti stranieri

L'«American» e New York Times dà un quadro sintetico della situazione quando afferma che «il fondamento squallido tra l'economia francese e quella dell'area del dollaro è stato aggravato da una acciata tendenza inflazionistica e da una artificiosa condizione di bilancio, nonché dal rovinoso passivo costituito dall'Indocina. Era chiaro quindi che sarebbe bastata, se non scossa, un qualsiasi turbamento di tale precario equilibrio, come l'avanzazione, per farlo crollare».

Stamane il sindacato cattolico (CFTC) ha accettato nella accezione i suggerimenti che la C.G.T. aveva avanzato per arrivare ad un piano d'azione comune, dichiarando che «esso considera augurabile l'unità d'azione» e propone di iniziare trattative fra tutti i sindacati esistenti. La C.G.T. ha risposto nel pomeriggio aderendo alle controproposte dei sindacati cattolici, dichiarando: «pronta a partecipare ad ogni trattativa del genere e desiderosa di conoscere i mezzi pratici per la loro pronta realizzazione».

Come spiegarla questa unità? Come reprimere l'offensiva di tutti i lavoratori? Sanno queste le questioni a lungo discusse sotto la presidenza degli imperatori internazionali della politica americana di guerra e nel molto ristretto ambito di manovra che l'imperialismo americano può ancora avere al di fuori delle consultazioni che avviano oggi nei prossimi giorni?

GIUSEPPE BOFFA

DIBATTITO SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA IN REGIME CLERICALE

Sentenze infami, illegalità e corruzione in una impressionante denuncia di Gullo

Fortemente intervento di Targetti - Capalozza contro lo scandalo del rinvio dei processi - La compagna Rosetta Longo illustra un progetto di legge sulla delinquenza minorile

Le critiche di fondo alla politica del governo nel campo dell'amministrazione della Giustizia si sono intensificate ieri alla Camera per la intera giornata, toccando punte altissime di drammaticità nelle ultime ore.

Primo intervento della seduta mattutina è stato quello del compagno CAPALOZZA.

Capalozza ha documentato il contrasto costante tra la Costituzione e l'attività del ministro Guardasigilli soffermandosi in particolare sulle previsioni degli scandali, rinvii di processi per scopi faziosi.

A Capalozza hanno fatto seguito il d. c. AMATUCCI e il socialista AMARÉ, che ha chiesto l'urgente di una riforma moderna del Codice penale fascista e l'attuale incancrenita sistema carcerario.

Ben altra aria si respirava durante l'intervento del socialista GERACI, che con amara ironia ha descritto le miserabili condizioni della prigionia di provincia, dove tutto manca, dall'inchiesta alle sedi, e tutto langue, compresa l'esistenza dei giudici.

Alle 18, dopo un breve intervento del democristiano FODERARO, ha preso la parola la compagna ROSSETTA LONGO, l'unica deputata

COMUNICATO

La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata in Roma per le ore 15 di martedì 11 ottobre.

DA DOMANI SU «L'UNITÀ»

Un'inchiesta di Riccardo Longone

RAPITO O UCCISO IL FIGLIASTRO DI MONTALBANO?

Roce l'elenco delle somme pervenute per la sottoscrizione de «l'Unità» fino alle ore 12 del 6 ottobre 1949:

1. Bo'ogna	22.195.749
2. Genova	21.007.350
3. Milano	17.525.583
4. Roma	17.018.769
5. Firenze	16.318.547
6. Torino	14.213.579
7. Reggio Emilia	12.000.000
8. Modena	10.071.436
9. Napoli	9.000.000
10. Ravenna	8.002.500
11. Livorno	8.000.000
12. Novara	6.045.000
13. Perugia	5.114.233
14. Pisa	4.577.514
15. Alessandria	4.243.658
16. Terni	3.967.785
17. La Spezia	3.000.000
18. Ferrara	2.767.755
19. Biella	2.500.000
20. Verelli	2.326.495
21. Fiumi	2.235.466
22. Ravigo	2.003.100
23. Mantova	1.871.590
24. Savona	1.609.590
25. Pesaro	1.583.479
26. Brescia	1.557.717
27. Taranto	1.500.000

p. l.

La sfida tra le federazioni si fa stringente - Roma vuole superare il doppio dell'obiettivo - L'esempio di Città S. Angelo

237 milioni superati Bologna al primo posto

La sfida tra le federazioni si fa stringente - Roma vuole superare il doppio dell'obiettivo - L'esempio di Città S. Angelo

La sfida tra le federazioni si fa stringente - Roma vuole superare il doppio dell'obiettivo - L'esempio di Città S. Angelo

28. Parma	1.500.000
29. Cremona	1.418.450
30. Grosseto	1.401.750
31. Pistoia	1.273.650
32. Forlì	1.239.382
33. Siena	1.214.628
34. Varese	1.101.512
35. Ancona	1.101.219
36. Venezia	1.099.086
37. Bari	1.037.511
38. Foggia	1.012.500
39. Cosenza	1.003.500
40. Cagliari	910.450
41. Catanzaro	873.000
42. Verona	825.000
43. Pescara	680.370
44. Asti	670.483
45. Lecce	666.994
46. Padova	658.619
47. Ascoli Piceno	654.772
48. Gorizia	644.851
49. Cuneo	637.247
50. Como	615.166
51. Trento	589.525
52. Udine	585.917
53. Rimini	559.961
54. Bergamo	546.179
55. Arezzo	524.791
56. Piacenza	509.460
57. Salerno	454.815
58. Messina	450.000

Avanti verso i 100 milioni per «l'Unità»

Gravi incidenti a Mogadiscio

Lettere al cronista

Lettere al cronista. Istruzione e miseria. Caro cronista, sono una mamma di Casal Bruciato...

«L'Unità» saluta le donne romane

Tre palazzi saranno demoliti per "dare aria" a una Chiesa!

Ducento persone abitanti in Via Paola e Via Mole del Fiorentini in Ponte dovrebbero sgomberare entro il mese

Una delle più pazze decisioni, che può benissimo garrigare con quello preso dal fascista al tempo del Governatore, è stata presa in questi giorni dall'Amministrazione Comunale...



Questo è uno dei palazzi che il Comune vuol demolire. Il cancellato a sinistra appartiene alla Chiesa di S. Giovanni che al sente tanto soffocare!

Scuole a Donna Olimpia

«Caro «Unità», le mamme di Donna Olimpia fanno presente le condizioni scolastiche per mezzo di giornali esistenti nella città...

Il 12-28 e i bagni di mare

«Caro cronista, una volta, quando l'ATAC non aveva inventato e applicato le linee lanchette...

La smononia e i capogiri

«Caro «Unità», che il Decreto del S. Uffizio, emanato nel luglio scorso, avesse scombinato un po' tutte le...

demolite tre fabbricati di proprietà comunale situati a Via Paola, angolo via Mole del Fiorentini...

DUE GRANDI CATEGORIE DI LAVORATORI IN DIFESA DEL PANE

I tranvieri al secondo giorno di lotta per superare l'ostinazione delle direzioni

Anche al Poligrafico situazione tesa per colpa dei dirigenti

Come già annunciato, i lavoratori autoferro-tranvieri hanno nella giornata di ieri sospeso il lavoro...

PICCOLA CRONACA

OGGI VENERDI' 7 OTTOBRE: Deste Vesuvio del Vesuvio il sole si levò alle 6,30 e tramontò alle 17,32. Durata del giorno...

PER VENDICARSI DELLO SCIOPERO BRACCIANTE

Ventite famiglie agricole affamate dal conte Manzolini

All'indomani si viene segnalato che nella giornata di ieri il Conte Manzolini, che aveva pensato bene...

Osservatorio

Come procedono l'appello del Giornale d'Italia per «cogliere le grida» e redimere i poveri che le abbiamo non...

Cronaca di Roma

Il pane costerà 7 lire in meno?

Il Comitato Provinciale Prezzi si è riunito per discutere e formulare le proposte relative alla riduzione del prezzo del pane...

NELLA "CULLA DELLA CIVILTÀ"

Domande di iscrizione respinte dalle scuole

Terza mattina numerose delegazioni di mamme provenienti dalle borgate di Tor Vergata, Casal Bruciato, Tor Sapienza...

SPAVENTOSA SCIAGURA ALLA STAZIONE DI VELLETRI

Due bambini orrendamente dilaniati dallo scoppio di un ordigno bellico

Le piccole vittime in fin di vita all'ospedale il profondo cordoglio della popolazione

Un operai muore cadendo da 12 metri

Di una mortale disgrazia è restato vittima ieri un operaio di Cinecittà. L'operaio, il quarantasettenne Vittorio Natali domiciliato in via Torpignattara 77...

Finalmente due fontanelle all'Acquedotto Alessandrino

Grazie all'intervento del comitato UDI Torpignattara, abitanti delle case costruite lungo l'acquedotto Alessandrino avranno due fontanelle pubbliche...

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Il Settore Organizzativo e Ufficio Quadri degli sezioni alle 18.30 nei sedi: Gallia, Giordani, Petrarca, Quirico...

Un ruma si uccide avvelenandosi con un sonnifero

E' morta ieri mattina al Policlinico, senza aver ripreso coscienza, l'apodide Alessandra Pomeranz di 42 anni...

Lo scoppio dei marmisti prosegue compatto

Lo scoppio dei marmisti prosegue compatto. Una volta uscito dal bar dove si teneva una riunione...

Tre ladri di «Vespa» arrestati dalla Mobile

La Squadra Mobile ha arrestato Alberto Mario Giovinetti, 24 anni, che si era fatto il nome con il nome di «Carretti»...

Teatri - Cinema - Radio

TEATRI: ARTI: ore 21: Comp. Manzoni: La capra e il cane... CINEMA: Adriano: La vita - Alitalia: Mamma...

che si riuniscono domani nel Convegno dell'UDI

Cavalli o case a Villa Glori?

Natali chiede la solidarietà del Comune con sinistrati del Sud. Contrariamente a tutte le aspettative, che lasciano prevedere una seduta...

RIAPERTURA CAPITOLINA

Delegazioni di mamme in Campidoglio

Le elementari e le medie nei vari quartieri. Il bilancio è quello che è, e l'Amministrazione non ha denari...

Finalmente due fontanelle all'Acquedotto Alessandrino

Grazie all'intervento del comitato UDI Torpignattara, abitanti delle case costruite lungo l'acquedotto Alessandrino avranno due fontanelle pubbliche...

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Il Settore Organizzativo e Ufficio Quadri degli sezioni alle 18.30 nei sedi: Gallia, Giordani, Petrarca, Quirico...

Un ruma si uccide avvelenandosi con un sonnifero

E' morta ieri mattina al Policlinico, senza aver ripreso coscienza, l'apodide Alessandra Pomeranz di 42 anni...

Lo scoppio dei marmisti prosegue compatto

Lo scoppio dei marmisti prosegue compatto. Una volta uscito dal bar dove si teneva una riunione...

Tre ladri di «Vespa» arrestati dalla Mobile

La Squadra Mobile ha arrestato Alberto Mario Giovinetti, 24 anni, che si era fatto il nome con il nome di «Carretti»...

Teatri - Cinema - Radio

TEATRI: ARTI: ore 21: Comp. Manzoni: La capra e il cane... CINEMA: Adriano: La vita - Alitalia: Mamma...

Advertisements for various products and services, including 'Corno - Capitol e Supercinema', 'VITOR FILM presenta', 'MAGNIFICHE', 'FELLICE MAGNIFICHE', and 'RADIO'.

"I RICORDI DI UN OPERAIO TORINESE.

ALLA SCOPERTA DELLA NOSTRA STORIA

di L. LOMBARDO RADICE

Dal novembre del 1927 al luglio del 1943, per sedici anni, la storia d'Italia appare esteriormente come la storia della dittatura fascista...

Appunto perché sovrannata, questa storia d'Italia deve essere ancora, in gran parte, ritrovata e quasi sempre ricostruita...

Il secondo volume dei «Ricordi di un operaio torinese» (sotto la guida di Togliatti) di Mario Montagnana (1), è però — malgrado il titolo — già qualcosa di più di una testimonianza individuale...

Montagnana sa raccontare, in modo preciso, chiaro, appassionato. Sa raccontare l'eroica esistenza di questi compagni, degli antifascisti, degli operai esiliati, «boicottati da tutti i padroni, perseguitati da tutte le polizie, senza denaro, senza casa e senza lavoro»...

E sa farci vivere queste lotte nell'esempio, nell'immagine di singoli combattenti. Gagliozzi e Schiapparelli, Fraunin e Vidali, «Clara» e Anna Maria, e tanti e tanti altri nomi di lottatori e di martiri, di dirigenti e di militanti oscuri vivono in queste pagine...



«STEFANO, L'ULTIMO BISONTE» è il curioso titolo di un film ungherese, che narra l'avventurosa storia di una brigata di «pionieri». Il film, diretto da Ferenc Ióni, è interpretato solo da ragazzi...

COM'E' CROLLATO UN MITO MILITARISTA U.S.A.

La prima esplosione atomica esaltò i "militari,, anglo-americani

L'annuncio arrivò a Potsdam - La tesi del "fattore di equilibrio,, - Le docce fredde di Stimson e l'euforia di Churchill, "il bisonte della reazione,,

A Potsdam, nelle vicinanze di Berlino, ebbe luogo tra il 17 luglio e il 2 agosto la conferenza fra i tre grandi, Stalin, Truman e Churchill (Aulsee subentrò a Churchill il 28 luglio in seguito ai risultati delle elezioni in Gran Bretagna)...

L'esplosione di Alamogordo. In quale maniera la delegazione americana ricevette la notizia a Potsdam dell'esplosione di Alamogordo e come reagì ad essa? Racconta Stimson: «Naturalmente la notizia della bomba atomica venne accolta dai dirigenti anglo-americani a Potsdam con una grande soddisfazione non dissimulata».

"Quotidiano,, uno e due

«L'inguria è un'arma con questo di macchiarla la sua reputazione morale e intellettuale...»

Prima edizione. A proposito di un nostro articolo sulle manie reclamationistiche di taluni eminenti personaggi della S. Sede, «Il Quotidiano» (organo dell'A. C.) era intervenuto con aria truculenta e minatoria esigendo il rispetto, nientemeno, delle decisioni del «Convegno di Bologna».

DOPO LA TRAGICA CONCLUSIONE DELL'INCONTRO CON LEE OMA

Enrico Bertola è morto ma non è andato "knock-out,,

"Righetto,, è l'ottavo pugile deceduto quest'anno sui ring USA

La notizia della morte di Bertola in America era mercoledì sera appena arrivata al giornale, che cominciammo a ricevere telefonate di amici di "Righetto,, la cui commovente notizia ci colpì...

La notizia della morte di Bertola in America era mercoledì sera appena arrivata al giornale, che cominciammo a ricevere telefonate di amici di "Righetto,, la cui commovente notizia ci colpì...

L'incontro di Buffalo. Esaminiamo l'incontro con Lee Oma, che gli è stato fatale. Le due tragiche riprese finali vedono sul quadrato due pugili: uno di essi è lottatore, si dice, di aver già vinto ai punti...

La "boxe" in America. E cosa possono dire gli sportivi, gli appassionati della "boxe", gli appassionati del pugilato, quando ricordano ancora un pugile che è il pugilato in America? Camorra, cioè, è il miraggio di managers senza scrupoli e speculazione di interesse che aborrisce il pugilato come carne da buttare sui ring...

IL 2° MEMORANDUM STIMSON

Finalmente l'11 settembre 1949, dopo la fine della Conferenza di Potsdam, Stimson indirizzò un altro memorandum a Truman in cui gli propone di intitolare trattative con l'Unione Sovietica per raggiungere un accordo sul controllo atomico.

IL 12 OTTOBRE A ROMA

Il 12 ottobre sarà inaugurato a Roma il XXVIII Congresso Nazionale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, che si svolgerà per una settimana nella sede della Rievocazione del 1849.

CONGRESSO NAZIONALE DI STORIA DEL RISORGIMENTO

Il 12 ottobre sarà inaugurato a Roma il XXVIII Congresso Nazionale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, che si svolgerà per una settimana nella sede della Rievocazione del 1849.

Advertisement for 'I BORGIA!' Grande Romanzo di Michele Zevaco. Cap. VI: L'IDILLO DOPO L'ORGIA. Erano circa le tre del mattino quando Ragastens rientrò all'albergo del Bel Giano.

Advertisement for 'I BORGIA!' Grande Romanzo di Michele Zevaco. Continuation of the story: Ragastens pagava l'oste. Stava per uscire quando un uomo chiese di lui.

Advertisement for 'I BORGIA!' Grande Romanzo di Michele Zevaco. Continuation of the story: Ragastens prese l'oste per le orecchie e lo tirò a sé: «Tu mi disse - parlà! - L'oste balbettò un'ultima parola».

Advertisement for 'I BORGIA!' Grande Romanzo di Michele Zevaco. Continuation of the story: Ragastens avrebbe voluto trasmetterle il suo coraggio assaiere alla sua più decisa volontà di proteggerla.

